

CANICATTI'. Acqua «tagliata»? Licenza commerciale a rischio

31 In città sono oltre cento le attività che potrebbero subire la revoca o la sospensione da parte del Comune

LICATA. Il caso Balsamo approda in Consiglio comunale

32 Dopo i commenti e le prese di posizione domani alle 18,30 maggioranza e opposizione fanno il punto

PALMA. Case popolari Amato chiede intervento Iacp

33 C'è paura al Villaggio Giordano tra gli inquilini delle abitazioni popolari. Servono interventi urgenti risolutivi

L'ORGANIZZAZIONE AVEVA BASE AL VILLAGGIO MOSÈ. CON I PROVENTI SI COMPRAVA ANCHE DROGA

Carte clonate misura cautelare per un avvocato

Un altro avvocato è finito nei guai perché coinvolto in un giro di carte di credito clonate. Si tratta di Fabio Caruselli, 65 anni, di Palma di Montechiaro. È stato raggiunto da una misura cautelare insieme ad altre tre persone. Agli arresti domiciliari è finito Elio Magri, 50 anni, di Castrolibero, ma residente ad Agrigento, con pregiudizi di polizia. L'obbligo di dimora è stato disposto per l'avvocato Caruselli, per il commerciante pregiudicato Tommaso Savasta, 36 anni, di Catania e per un cittadino della Repubblica Domenicana, Valerio Guerra Ariel de Jesus, 33 anni.

ANTONINO RAVANÀ PAG. 28



All'interno

TRIBUNALE Dopo 14 anni padroni di casa

Svolta per sei famiglie socie della Cooperativa «Eden» del Villaggio Mosè

DIMARE PAG. 29

CALCIO Licata: Deni conferma il tecnico

Catanese rimane al suo posto e il presidente, probabilmente oggi, incontrerà il ds Cammarata

PATTI PAG. 34

BASKET Fabio Mian in Nazionale

Prosegue il momento magico della Fortitudo. Pianigiani chiama uno dei migliori del roster di Ciani

G. RAVANÀ PAG. 34

CENTRO DI ACCOGLIENZA DI LAMPEDUSA. Sono in corso i lavori nella struttura Recupero e ampliamento

LAMPEDUSA. Sono in corso i lavori di ricostruzione dei padiglioni incendiati all'interno del centro di accoglienza di contrada Imbriacola. Uno dei due padiglioni è stato quasi del tutto ricostruito mentre rimangono da fare i lavori di ricostruzione del secondo. I lavori che stanno andando avanti alacremente ed in un assoluto silenzio, dovrebbero essere completati prima della prossima stagione estiva e già fra un paio di mesi potrebbero essere consegnati i lavori dalla ditta che ha vinto l'appalto e che sta operando. Al momento, gli immigrati che stanno continuando ad arrivare verso le nostre coste, vengono accompagnati dalle motovedette e dalle navi della marina militare in altri porti siciliani. È chiaro che non appena i lavori di ricostruzione del centro di Lampedusa saranno finiti gli immigrati saranno portati di nuovo a Lampedusa e i posti per potere essere ospitati saranno oltre mille, come prima dell'incendio. In molti si chiedono chi sarà a gestire il centro di accoglienza dal momento che la società che gestiva il centro Lampedusa accoglieva, per disposizione del ministero degli Interni, non dovrà più gestirlo. E sull'isola ci sono molte famiglie che aspettano l'apertura del centro per potere tornare a lavorare; sono oltre sessanta, infatti, i lavoratori che da qualche mese non stanno più lavorando e sono in attesa di sapere se e quando riprenderanno a lavorare e per conto di chi. Ma se da una parte ci sono persone che aspettano per potere lavorare dall'altra ci so-

no gli imprenditori turistici che temono sempre che il fenomeno della immigrazione possa interagire negativamente sulle stagioni turistiche e sperano quindi, in una migliore gestione dei flussi evitando congestionamenti del centro e facendo in modo che coloro i quali arrivano, possano ripartire per altri centri in tempi brevi. Il centro di accoglienza dell'isola è stato sotto i riflettori dei media nazionali per troppe volte nel bene e nel male. Sono lontani i momenti di quando era indicato da tutti un modello, per tutto il mondo. Il centro di contrada Imbriacola, da che era definito centro modello, si è arrivati a definirlo centro detentivo fino ad essere catalogato come un lager all'interno del quale i diritti umani non venivano rispettati. Ora che lo si sta ricostruendo, la storia del centro continuerà. Quello che nel frattempo tutti si auspicano è che possano essere garantiti i diritti degli immigrati ed anche quelli dei lampedusani che da sempre, si sono sobbarcati di un fenomeno estremamente importante e delicato.

ELIO DESIDERIO



Uno dei padiglioni venne distrutto da un incendio nel corso di una rivolta di immigrati

E' ACCADUTO LUNGO LA SS. 640 NEI PRESSI DELLA STELE DI SAETTA



Scontro fra un'auto e un tir palmese in prognosi riservata

Lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Si tratta di Mimmo Petrucci, 44 anni, di Palma di Montechiaro, che ieri attorno alle 13, ha avuto un violento incidente stradale lungo la statale che collega Agrigento a Caltanissetta nei pressi dove sorge la stele che ricorda l'uccisione del giudice canicattinese Antonino Saetta e del figlio Stefano.

L'uomo, viaggiava a bordo di una Fiat Brava e da Enna, dove lavora, stava facendo rientro a Palma di Montechiaro quando, per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale di Caltanissetta, si è scontrato con un Tir guidato da Andrea Saracino 42 anni residente in provincia di Bari. L'impatto, è stato violentissimo. Mimmo Petrucci è rimasto incastrato tra le lamiere della sua auto schiacciata nella parte anteriore. Scattato l'allarme sul posto oltre agli agenti della stradale del capoluogo nisseno sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Caltanissetta. Sono stati i pompieri ad estrarre dalle lamiere lo sfortunato impiegato. Sul posto è giunto un elicottero del 118 che dopo avere «stabilizzato» Petrucci lo ha trasferito al Sant'Elia. Il palmese versa in

gravi condizioni ed i medici della struttura sanitaria nissena si sono riservati la prognosi sulla vita. Di condizioni critiche hanno parlato anche i medici in servizio sull'elicottero. Mimmo Petrucci è molto conosciuto a Palma di Montechiaro. Sposato e padre di due bambini un maschietto e una femminuccia ancora in tenera età, alcuni di anni addietro aveva vinto un concorso al Ministero dei Beni Culturali e dopo avere svolto servizio a Bologna, da qualche tempo era stato trasferito ad Enna dove attualmente lavora. Ed è proprio dal capoluogo ennese che Petrucci, secondo indiscrezioni, stava facendo rientro. Inoltre, il padre si occupa della gestione del circolo ricreativo Giovan Battista Odierna molto frequentato nella città del Gattopardo. Sul posto dell'incidente ieri mattina sono giunti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento. Sono stati loro a rimuovere il grosso autoarticolato dalla strada. Su disposizione della Procura di Caltanissetta, sia il camion che la Fiat Brava sono stati posti sotto sequestro. Traffico, rallentato lungo la scorrimento veloce sino al primo pomeriggio.

CARMELO VELLA



I DUE MEZZI COINVOLTI

«Sacerdotessa» di Racalmuto truffava la gente

Dal periodo che va dal 1999 al 2007 avrebbe spillato circa 60.000 euro a una pensionata, promettendole la guarigione della figlia disabile.

Protagonista dell'incredibile vicenda una cinquantenne di Racalmuto, Giovanna Alaimo, che per anni si sarebbe spacciata per sacerdotessa, capace di miracolose guarigioni. A lei si sarebbero rivolte decine di persone ognuna con dei problemi da risolvere.

Una di queste C. M., cinquantenne pensionata, appresa con il classico passaparola della presenza di una santona guaritrice delle doti soprannaturali, avrebbe bussato alla sua porta per chiedere un aiuto per la propria figlia disabile. Speculando sulla debolezza, e sfruttando la fragilità, ma anche l'ignoranza e una certa credulità, la racalmutese avrebbe promesso la guarigione della ragazza, ma per raggiungere l'obiettivo bisognava pagare, pregare e aspettare. Da quel giorno per C. M., è iniziato una disavventura, costata un cospicuo danno economico, che si è trascinato dietro

per otto lunghi anni. Tanto c'è voluto alla signora per rendersi conto di essere stata raggirata da chi si era dichiarata pronta a risolvere, attraverso la preghiera e il ricorso alle arti «magiche» la disabilità della figlia. Solo allora si è convinta a presentare denuncia, raccontando la sua triste storia. C. M., avrebbe spiegato che ai tempi della Lira ogni mese consegnava alla santona 600 mila lire, una volta entrato in vigore l'Euro, la cifra mensile è quasi raddoppiata: circa 500 euro,



«MAGHE» IN AZIONE

che finivano nelle tasche della sedicente sacerdotessa. Nella denuncia avrebbe parlato di una serie di cerimonie di guarigione che si sarebbero svolte a casa di Giovanna Alaimo. Successivamente un'altra donna, Rosaria Esposito, avrebbe presentato una seconda denuncia spiegando di essere stata raggirata dalla stessa cinquantenne racalmutese, a cui si era rivolta per un problema familiare. È stato così instaurato un processo che è in corso di svolgimento davanti al giudice del Tribunale di Agrigento, Gianfranco Infantino.

Nell'ultima udienza celebrata ieri mattina è stata chiamata a deporre l'unica imputata del procedimento: Giovanna Alaimo (difesa dall'avvocato Emilio Messina). La donna, accusata di truffa aggravata, durante l'esame si è difesa, respingendo le accuse che le sono state mosse. Avrebbe ammesso di avere ricevuto con cadenza quasi mensile offerte da C. M., ma che in realtà si trattava di modeste somme in denaro. Lo stesso avrebbe fatto altri «fedeli» della santona che avrebbero versato altri soldi. Secondo C. M., che al processo si è costituita parte civile con l'avvocato Gianfranco Pilato, con i soldi che ha dato alla guaritrice, quest'ultima avrebbe acquistato alcuni magazzini e del mobilio. Al termine dell'esame dell'imputata, il giudice ha rinviato il processo al 6 marzo prossimo, dove ci potrebbe essere la requisitoria del pubblico ministero. Precedentemente era stata stralciata la posizione della stessa racalmutese in merito alla richiesta di giudizio avanzata dai legali di Rosaria Esposito, per avvenuta prescrizione del reato.

ANTONINO RAVANÀ

San Valentino su «LA SICILIA»

Inviatemi il messaggio d'amore per il vostro lui o la vostra lei: e-mail (entro le ore 10 del 12 febbraio) verranno pubblicati su «LA SICILIA» venerdì 14 febbraio e su www.lasicilia.it in uno «speciale San Valentino»

REGOLAMENTO:

i messaggi non devono superare le 30 parole e devono essere inviati al seguente indirizzo:

LA SICILIA - Speciale San Valentino
E-mail: sanvalentino@lasicilia.it
entro il 12 febbraio ore 10.
Ogni messaggio deve essere accompagnato dal nome del mittente, corredato di indirizzo e numero di telefono.
I messaggi anonimi non saranno presi in esame.